

MALAINFORMAZIONE

Un professionista nei complotti di "Repubblica"

ATTUALITÀ

18_10_2011

**Rino
Cammilleri**



Il fatto: la solita *la Repubblica* ha messo in rete la foto di uno, con gli occhiali neri e «impassibile», che assiste agli scontri di Roma, tra "black bloc" e "indignados". Con la domanda: chi è costui e, soprattutto, che ci fa lì? E il web si è scatenato: un infiltrato, una spia, un poliziotto in borghese, i servizi segreti (compresi quelli "deviati"). Per fortuna,

prima che scattasse la caccia all'uomo (fisica, s'intende), il quotidiano *Il Tempo* ha rivelato che si tratta di persona sua, un cronista di nera che stava lì a fare il suo mestiere. Riuscirà il poveretto a diffondere la verità prima che qualche testa calda gli faccia fare la fine di Calabresi?

Purtroppo non c'è da scherzarci: non pochi poliziotti e carabinieri hanno dovuto cambiare nome e indirizzo per una cosa del genere, pensiamo al povero Mario Placanica del famigerato G8 a Genova. Certo, però, che in un Paese "normale" la cosa finirebbe al David Letterman Show, con tanto di risate comandate. Così, infatti, l'ha presa *Il Tempo*, che ha fatto intervistare in modo surreale l'implicato da un collega di stanza. Ma come, sei proprio tu? Sì, embè? Epperò lo scoop l'ha fatto *la Repubblica*, il giornale-partito, il più letto dai corrispondenti stranieri, mica "il Gazzettino della Val d'Ossola".

L'uomo delle foto ha anche detto che non pochi di *la Repubblica* lo conoscono. Allora, cosa c'è dietro? Sì, dietro, perché anche noi siamo autorizzati alla dietrologia, a questo punto. Per esempio, se guardate attentamente i tiggì nazionali vedrete che, nella selva di teste che attorniano i politici intervistati per strada, ce n'è una fissa, un tizio dal volto scavato e dallo sguardo sempre perplesso. Da almeno un paio d'anni, non perde una dichiarazione volante. Prima aveva penna e taccuino, ora si è dotato anche lui di miniregistratore. Nessuno sa chi sia. No, non è il disturbatore Gabriele Paolini, quello con gli occhiali e i capelli lunghi. È uno che non fa niente di trasgressivo, si limita solo ad ascoltare. Solo che riesce sempre a piazzarsi vicinissimo al dichiarante, battendo la sgomitante concorrenza. Chi è? Boh.

Eppure, malgrado la sua annosa contiguità col potere politico, a nessuno, e men che meno a *la Repubblica*, è venuto in mente di indagare. Invece, un cronista compare in due (due!) foto mentre è in corso lo sfascio di vetrine, ed ecco il complotto. Eh, aveva gli occhiali neri, chiaro indice di colpevolezza, e per giunta era «impassibile». Ecco, dunque, la prova che l'organizzatore dei tumulti romani è Silvio Berlusconi. Il cui scopo è chiaro: mettere in cattiva luce l'opposizione. *Il Tempo* dice che l'uomo misterioso ha tanto di nome e cognome, si chiama Fabio Di Chio ed è sul suo libro paga. Naturalmente, non può essere vero. Perché? Perché la verità sta sempre "dietro", mica davanti a farsi fotografare. Che i pm lo intercettino, dunque, e se ne occupi, per mesi e mesi, Salvo Sottile di *Quarto grado*, se ne dibatta a *Mixer* e a *Porta a porta*. Tanto, criminologi di bella presenza televisiva ne abbiamo a josa. Altro che "black bloc", insomma: erano tutti del Sisde e del Sismi e perfino dell'Istat, travestiti come Fantomas. Il sedicente cronista de *Il Tempo*? Faceva da palo. Non ci credete? Abbonatevi a *la Repubblica* e crederete. A questo e a molto altro.